

In Lombardia i dati diffusi dall'Inps mostrano una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i 1000 euro. A questo va aggiunto che il 31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese.

A pagina 3



Foto Damilo Fasoli

Vivere con 500 euro

Tanti ma sempre più poveri

di Sergio Pomari*

Se serviva una conferma sulle condizioni dei pensionati italiani l'abbiamo avuta. L'Istat ha pubblicato i dati sul valore delle pensioni in Italia. Il quadro che emerge è preoccupante.

Poco meno della metà dei pensionati italiani, il 46,5%, non arriva ai mille euro mensili.

La percentuale non rende efficacemente il numero delle persone che vivono con questo reddito, quindi sarebbe meglio dire che il numero dei pensionati interessati è pari a 7,7 milioni di persone.

Di questi, il 14,7% e cioè 2,4 milioni non raggiungono i 500 euro al mese, mentre il 31,8%, cioè 5,3 milioni di pensionati, stanno tra i 500 e i 1000 euro.

C'è poco da stare allegri. Da molto tempo a questa parte lo Spi Cgil continua a sostenere che molti dei nostri pensionati si stanno impoverendo.

Lo dicevamo e lo continue-

remo a sostenere con maggior forza oggi, che occorre adeguare i meccanismi di rivalutazione, diminuendo le tasse e introducendo la 14[°] mensilità per quelle pensioni di anzianità che arrivano a 1.200 euro mensili.

La pressione fiscale sulle pensioni non ha uguali in Europa. Infatti, in quasi tutti i Paesi europei le pensioni non sono tassate e quando lo sono, hanno aliquote basse che si azzerano col passare degli anni.

In Italia, invece, più si invecchia più ci si impoverisce. Faccio un esempio: due pensionati vivevano con 800 euro di pensione lui, 600 lei più l'assegno di accompagnamento in quanto uno di loro non era pienamente autosufficiente.

Totale del reddito

1.850 euro mensili, si può vivere decorosamente.

La situazione per la persona malata si fa più grave e bisogna ricoverarla in una casa di riposo, la retta è di 1.600 euro mensile, chi rimane deve vivere con 250 euro al mese.

Questa è la dimostrazione di ciò che noi sosteniamo: se in una famiglia, capita che

una persona diventi non più autosufficiente, quella famiglia diventa povera.

Bisogna quindi intervenire adeguatamente a favore delle persone più fragili, dare con urgenza lavoro ai giovani, meno precariato alle nuove generazioni per garantire anche a loro una pensione adeguata.

Non possiamo aspettare e sprecare tempo prezioso, poi sarà troppo tardi. Come potranno i nostri giovani con salari modesti e pensioni da poveri occuparsi un giorno dei loro genitori?

Vogliamo un'Italia migliore, più giusta.

La Cgil propone una tassa sulle rendite e i grandi patrimoni, tassa che dovrebbe pagare il 13% delle famiglie italiane più ricche.

Questo permetterebbe di distribuire un po' di soldi a favore di quelli che fanno più fatica a tirare la fine del mese. ■

*Segretario Generale Spi-Cgil Lecco



Numero 4
Agosto 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Inchiesta
sul gioco d'azzardo
nel lecchese**

Pensioni in fumo

A pagina 2

**Scippati 4 miliardi
alle donne**

A pagina 4

**Ticket: vale ancora
l'autocertificazione**

A pagina 4

**Assegno
al nucleo familiare**

A pagina 5

**Inps di Lecco
Nuovi servizi**

A pagina 7

**Gattatico
Visita al Museo
dei fratelli Cervi**

A pagina 7

**Olginate
Servizi fiscali
per i pensionati**

A pagina 7

**Giochi Liberetà
Una mostra
ben riuscita
a Olgiate Molgora**

A pagina 8

**Bocce
Greppi superstar**

A pagina 8

*Buone vacanze
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

LECCO - Inchiesta - Sperimentale iniziativa proposta dall'Asl

Pensioni bruciate dal vizio del gioco d'azzardo

Aumenta il numero delle donne

Servizio a cura di Armando Sala

Se non giochi non perdi

Il gioco d'azzardo è l'ultimo disperato rifugio dei poveri o dei quasi poveri come stanno ormai diventando tanti pensionati. Più una nazione va in crisi, maggiore è il numero di coloro che tentano la fortuna. Lecco non sfugge a questa regola come abbiamo avuto modo di ascoltare da diversi gestori di bar che da alcuni anni hanno ampliato la loro clientela con le slot machine, regolarmente autorizzate dallo Stato, che non disdegnano a proporre lotterie, gratta e vinci, facendo balenare la possibilità di arricchirsi con una forte vincita, ben sapendo che la matematica dice cose diverse. Possibilità di vincita zero, solo qualche vincita che non fa statistica come sostengono gli esperti del Servizio di prevenzione contro il gioco d'azzardo dell'Asl di Lecco, diretto da **Sandra Marabelli**. Nel 2011 per i giochi a pro-



nostico e scommesse le puntate dovrebbero aumentare quasi del 20% su 72 miliardi di euro giocati. Qualcosa in tasca agli scommettitori dovrebbe restare. La crescita maggiore è del lotto (40%) che offre la possibilità di vincite cospicue. Anche per il gratta e vinci si segnala una crescita del 10%. Una slot machine produce 250 euro al giorno. In Lombardia ne sono installate oltre mezzo milione. Un business sconfinato.

Dal mio artigianale sondaggio, girando per la città e il territorio, è emerso che è in forte aumento il numero delle donne. Battono gli uomini: oltre il 50% passano ore e ore attaccate alla macchinette e a grattare con una moneta la scheda. Curiosità: vi sono bar dove giocano solo donne o solo uomini. Quando le donne finiscono di giocare sono più loquaci, gli uomini sono sempre silenziosi.

Si odono urla di gioia apparente quando scoprono di aver vinto un po' di euro che puntualmente rigiocano e perdono. Occhi di giocatori sempre sbarrati per la tensione, tristi, occhi che non vedono nulla, neanche gli amici, conoscenti che passano loro accanto. Pensavo che tanti pensionati fossero più avveduti. Invece l'occasione fa la donna, l'uomo, ladri di loro stessi, delle loro pensioni sempre

più povere.

Pensavo che al massimo giocassero cento euro. "Scusi ma lei dove vive? - mi apostrofa il gestore di un bar - Cento euro è solo per cominciare. Sono pochi coloro che hanno la forza di alzarsi dopo una vincita e andarsene a casa con i soldi. A noi sta bene: le entrate delle macchinette ci salvano, altrimenti dovremmo chiudere". Nei comuni piccoli il fenomeno è ancora contenuto, ma se pensiamo che anche nei circoli operai la malattia si è diffusa, vuole dire che è tempo che qualcuno ci metta mano. Un esercito di disperati, di disadattati, di malati sta crescendo.

Una parte importante delle giocate dovrebbe finire nelle casse dello Stato. Dovrebbe: c'è un'inchiesta dei magistrati in corso. Salvo ecce-

zioni, molto rare, il business (dalla commercializzazione delle macchinette all'incasso) è gestito dalla delinquenza organizzata (ndrangheta o mafia, secondo le zone d'influenza). Le autorizzazioni sono richieste e intestate a persone "pulite", quindi le indagini sono molto complicate. Lecco è vergine?

Sorge spontanea la classica domanda: perché non dare un totale giro di vite? Perché non tornare a pochi anni or sono, quando si andava al Casinò di Campione? Dovevi metterti il vestito della festa, fare un'ora e mezzo di auto per andare e altrettanto per tornare. Un vizio di pochi, i soliti. Ora è un fenomeno di massa. Basta entrare in un bar qualsiasi anche al mattino presto. Perché rovinare la vita a tanta povera gente? ■

**Sul prossimo numero
la seconda puntata dell'inchiesta**



Una vera malattia da curare

Dal Servizio Dipendenze dell'Asl stanno alla larga per pudore

Dal gennaio 2009 è attivo presso il Servizio dipendenze dell'Asl di Lecco uno spazio dedicato alle problematiche legate al gioco d'azzardo problematico.

Angelo Castellani e **Giorgio Mazzoleni** due educatori del Dipartimento Dipendenze dell'Asl di Lecco hanno iniziato a occuparsi di persone con questo problema a partire dal 2007. Il Gruppo azzardo sovrazonale (Gas) è attivo in Regione Lombardia dal 2000. Grazie al confronto e agli stimoli offerti dal Gas è sorta la necessità e la curiosità di verificare se anche

nel nostro territorio sussisteva l'esigenza di occuparsi dei giocatori. È stato quindi predisposto un questionario inviato agli operatori psicosociali dell'Asl. L'esito ha confermato che questi avevano già avuto richieste legate al gioco problematico ma non sapevano dove inviare le persone interessate. Così si è deciso a Lecco, in modo un po' pionieristico, di occuparsi di questo problemi.

Inizialmente il trattamento consisteva solamente in colloqui di valutazione che avevano come scopo principale di ascoltare le problematiche delle persone ed eventualmente inviarle ai gruppi di auto aiuto o ad esperti già attivi in altre Asl. Si è poi scelta la metodologia della psicoeducazione, un'esperienza ticinese attuata dal Professor Carlevaro, che da anni si occupa di questa piaga sociale all'interno dei casinò. Dopo un primo periodo di sperimentazione e dopo una pubblicizzazione rivolta agli operatori interni e a quelli del territorio, a gennaio 2009 si è iniziato a offrire questo specifico servizio. In un anno di lavoro sono state trentaquattro le persone che hanno contattato il servizio di cui nove femmine e venticinque maschi. Di questi:

- undici hanno richiesto e avuto un colloquio per avere informazioni e consulenza;
- ventitre hanno utilizzato lo specifico programma psicoeducazione che prevede un colloquio di ingresso seguito da tre incontri specifici. Solo tre hanno interrotto l'intervento prima del termine. ■

Si può guarire Percentuali alte

Nel corso del 2010 gli operatori Asl hanno collaborato con i volontari dell'Asfat per la formazione e costituzione di un gruppo di auto aiuto che ha iniziato l'attività a partire dal mese di giugno e che ha quindi

incrementato l'offerta di interventi per giocatori problematici presenti sul territorio dell'Asl.

Prendendo in considerazione le quarantasette persone "prese in carico", si evidenzia che i giocatori hanno una fascia d'età dai 30 ai 60 anni.

Quasi tutti giocano alle slot machine, segue bingo, gratta e vinci, totocalcio e totip, casinò, lotto.

In ogni caso delle ventisette persone che hanno completato tutte le fasi della psicoeducazione nel corso del 2010, il 63% dichiara di non più giocare, mentre il 37% ha dichiarato di giocare ancora.

Per l'anno in corso, oltre alla prosecuzione della psicoeducazione, è in programma il coinvolgimento anche di ex giocatori, rappresentanti di Confesercenti e altri soggetti provenienti dal mondo del volontariato sociale. ■



È ora di passare ai fatti

di Anna Bonanomi*



Nell'ultima tornata delle elezioni amministrative, gli elettori di tutto il paese hanno scelto con nettezza i candidati del centro sinistra. Ai quesiti referendari, nonostante l'invito di numerosi esponenti della maggioranza che ci governa, di recarsi al mare, l'affluenza alle urne è stata altissima e, con altrettanta nettezza, i cittadini hanno detto no alla privatizzazione dell'acqua, al nucleare e al legittimo impedimento a recarsi nelle aule giudiziarie da parte del presidente del consiglio e dei suoi ministri.

Questo risultato è stato senz'altro frutto di una buona campagna elettorale tutta centrata sull'ascolto, sulla capacità di prospettare soluzioni realistiche e adeguate alla risoluzione dei moltissimi problemi che caratterizzano città grandi o meno grandi, una modalità non gridata di proporsi. Ma si percepisce ormai che, in modo trasversale, ceti sociali diversi, le diverse generazioni, i lavoratori, i professionisti, le donne, i giovani, al di là della loro condizione, non credono più nella ricetta propinata dal duo Berlusconi-Bossi. Si è materializzata la consapevolezza che non si possono governare le città e tantomeno il paese urlando slogan, che non diventano mai fatti, seminando discordia e divisioni, pensando agli interessi di una casta ristretta di persone che piegano le istituzioni democratiche ai loro interessi di parte. In questo esito elettorale c'è per tutti, ma anche per noi, un grande messaggio di speranza in un domani migliore e in una fase di cambiamento della nostra condizione di vita e di lavoro. Si perché dopo anni di malgoverno per restare in Europa e per evitare una deriva economica simile alla Grecia, dobbiamo porre mano al risanamento dei conti pubblici.

A questo proposito la Cgil e lo Spi hanno già detto al governo che siamo consapevoli di questa ineludibile necessità, ma che questa volta bisogna mettere le mani nelle tasche di coloro che sino ad ora hanno avuto solo privilegi e hanno evaso le tasse. Noi abbiamo proposto una diminuzione della pressione fiscale su salari e pensioni, anche per favorire il rilancio dei consumi interni. Per coprire il costo di questa operazione abbiamo detto che si possono recuperare le risorse attraverso una concreta lotta all'evasione fiscale, la corruzione, i privilegi della casta che ci governa, la tassazione dei grandi patrimoni e attraverso la diminuzione dei costi della politica, tagliando il numero di senatori e deputati, chiudendo le provincie e accorpando i servizi tra più comuni. Altro che trasferire i ministeri per aggiungere altri costi a quelli che stiamo sopportando. La Cgil ha proposto la necessità di rilanciare l'economia e ammodernare il sistema produttivo del nostro paese per garantire più occupazione e lavoro anche per le giovani generazioni. Ora il governo, e le forze politiche che lo sostengono, in primis la Lega Nord, se sono capaci devono passare dalle parole ai fatti. Dai proclami alle concrete soluzioni, che tengano conto delle proposte delle organizzazioni sindacali in primo luogo quelle della Cgil, altrimenti lascino ad altri la responsabilità di riportare il nostro paese a essere una delle grandi potenze del mondo. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

Oggi la vita è difficile anche per gli anziani lombardi

XY abita nelle case Aler, ha ottomila euro annui di pensione, la moglie a carico. Il figlio si è separato dalla moglie, ha perso il lavoro ed è tornato a vivere con lui, che lo mantiene. È una persona di grandissima dignità, sempre in giacca, cravatta e camicia bianca; ci ha detto (ai compagni dello Spi del Comasco) che è il suo unico vestito, lo tiene solo per uscire e lo porta da dieci anni. Questa è solo una delle numerose testimonianze che abbiamo avuto modo di raccogliere durante i presidi organizzati nelle piazze e nei mercati lombardi, una testimonianza che sottolinea come sia diventata sempre più difficile la vita per i nostri anziani.

In Lombardia, dove moltissime pensioni derivano da una lunga carriera lavorativa, i dati diffusi dall'Inps offrono una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i mille euro.

A questo va aggiunto che il

31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese. Tutti gli altri sono assistiti in casa dai familiari con i servizi domiciliari che coprono solo il 3-5% del fabbisogno reale.

Questi dati messi insieme ci mostrano come ben oltre il 50% degli anziani lombardi viva al limite, se non al di sotto, della soglia di povertà. Spesso il rischio di impoverimento arriva, poi, ad investire la famiglia dell'anziano ricoverato in Rsa o che ha dovuto ricorrere all'aiuto delle

cosiddette badanti.

Gli attuali meccanismi applicati per adeguare le pensioni al costo della vita e all'inflazione non garantiscono – ormai da oltre quindici anni – il recupero del potere d'acquisto e la situazione potrebbe peggiorare, tanto più che sempre, meno gli anziani potranno contare sull'aiuto dei figli visto la pesante disoccupazione giovanile che c'è in Italia.

Per questo lo Spi continua il suo impegno per ottenere un aumento adeguato delle pensioni, una diminuzione del carico fiscale per i pensionati, perché si ponga un freno al continuo aumento dei prezzi, soprattutto a quelli relativi ai beni di prima necessità come pasta, latte, carne.

Le nostre proposte e quelle della Cgil sono chiare, sono quelle contenute nelle piattaforme unitarie, (di cui parliamo anche nell'articolo qui accanto, ndr) quelle per cui siamo scesi in piazza il 6 maggio scorso quando è stato proclamato lo sciopero generale. Continuiamo a sostenerle perché siamo convinti che siano le sole possibili per cercare di uscire da questa crisi. ■



Le pensioni nella nostra regione

di Beppe Cremonesi

Nella nostra regione sono vigenti 3.126.768 pensioni erogate dall'Inps, i dati riportati nella tabella ci presentano le classi d'importo delle medesime per ogni singola provincia (i dati della provincia di Monza Brianza sono compresi in quella di Milano).

Analizzando i dati delle singole province verifichiamo che quella di Sondrio, con il 72,33%, registra la maggior incidenza della fascia sino a 750 euro sul totale di quelle erogate, mentre quella di Bergamo, con il 51,51%, registra il saldo minore.

L'osservazione degli importi medi mensili delle prestazioni di vecchiaia (comprensivo di quelle erogate a seguito del raggiungimento del requisito di anzianità lavorativa) registra un valore di 1102,02 euro mensili, con un valore massimo nella provincia di Milano di 1260,55 euro mensili e un valore minimo in quella di Sondrio con 895,76 euro mensili.

Al termine di questa breve analisi dobbiamo rilevare come tutt'ora le prestazioni erogate al genere femminile registrano importi nettamente inferiori a quelle medie percepite dagli uomini. ■

Classi di importo (in euro)

	Fino a 250	Da 251 a 500	Da 501 a 750	Totale
Varese	24.376	82.662	56.964	292.594
Como	18.451	59.972	35.604	189.150
Sondrio	6.773	25.791	11.071	60.321
Milano	91.232	330.844	227.531	1.261.045
Bergamo	43.434	100.476	58.807	331.662
Brescia	26.404	117.585	75.655	349.937
Pavia	13.548	72.723	44.548	199.460
Cremona	8.553	39.962	27.604	123.446
Mantova	10.109	51.735	32.812	141.334
Lecco	8.767	34.129	19.080	110.448
Lodi	4.274	20.459	13.557	67.371
Lombardia	255.921	936.338	603.233	3.126.768

Totale= numero complessivo pensioni in Lombardia

Scippati alle donne quattro miliardi

Derivavano dall'aumento dell'età pensionabile

In questi giorni le donne italiane si vedono scippate dei fondi derivati dall'aumento dell'età pensionabile delle dipendenti del settore del pubblico impiego.

Nel recepire la normativa europea di equiparazione dell'età pensionabile fra i generi il Parlamento e il Governo avevano disposto che i risparmi derivanti dall'aumento dell'età pensionabile delle donne confluissero nel fondo strategico per il Paese e che fossero destinati a sostegno della non autosufficienza e all'esigenza di conciliazione tra vita lavorativa e vita fa-

miliare delle lavoratrici, cioè alle donne.

Ora questi fondi sono scomparsi, la Legge di stabilità 2011 sembra destinare i primi risparmi derivanti da quella misura a ripianare i debiti dei Comuni e i buchi nella sanità. Dunque, a fronte di quattro miliardi di risparmi disponibili, ripartiti su dieci anni, per le misure di conciliazione siano stati stanziati solo quaranta milioni di euro.

Numerosi parlamentari e associazioni hanno, per queste ragioni, promosso un appello in cui chiedono il rispetto della destinazio-

ne dei fondi al miglioramento della condizione femminile nel nostro Paese.

Il Governo sta preparando la nuova manovra finanziaria che dovrebbe permettere all'Italia di abbattere il debito, così come richiesto dall'Ue. Uno dei provvedimenti dovrebbe riguardare l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne. Ci batteremo affinché il Governo vada a recuperare le risorse da chi non paga le tasse e da chi ha patrimoni e rendite e non dai soliti: i lavoratori e i pensionati. ■

An. Bon.

Ticket: vale ancora l'autocertificazione

La proroga fino al 14 settembre

Si continua con l'autocertificazione – fino al prossimo 14 settembre – per ottenere l'esenzione al pagamento dei ticket.

La comunicazione è stata data dalla Direzione regionale Sanità a tutte le Asl lombarde con una circolare inviata lo scorso 24 giugno. Si proroga così la fase transitoria per arrivare alla piena realizzazione della nuova normativa che vuole la trasmissione dei nominativi di tutti gli assistiti che hanno diritto all'esenzione ticket – sulla base della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente – direttamente dal ministero dell'Economia alla Regione e, quindi, l'inserimento nell'Anagrafe regionale, cui il medico accede per reperire i dati.

Il trasferimento dei dati nell'Anagrafe per tutte le Asl lombarde dovrebbe essere già stato completato e la Regione sta inviando agli interessati una lettera con l'attestazione di esenzione per reddito. Chi non l'ha ancora ricevuta – ma ritiene di averne diritto – può recarsi all'Asl e ottenere l'attestato presentando l'autocertificazione.

Per tutta la fase transitoria le autocertificazioni già in possesso degli assistiti manterranno la validità.

Per qualsiasi chiarimento, informazione potete rivolgervi alla sede Spi più vicina a casa vostra.

Il 31 maggio è venuta a termine la copertura che la Regione, dopo le proteste e le richieste avanzate dalla popolazione e dalle organizzazioni sindacali, aveva dato per il mancato allineamento del **prezzo dei farmaci generici** (in merito potete vedere lo scorso numero di Spi insieme pag. 3).

Il sindacato ha subito inviato una lettera di sollecito alla Regione affinché intervenga sia presso il governo nazionale che presso l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e le associazioni delle aziende farmaceutiche affinché ci sia un riallineamento dei prezzi dei farmaci e i cittadini non debbano pagare questa specie di nuova tassa.

Alla Regione è stato inviato anche un elenco dei farmaci generici per cui viene chiesta ancora la copertura della differenza tra il costo del farmaco generico e le nuove tariffe riconosciute dal servizio sanitario nazionale. Pronta la risposta della Regione che ha fatto sapere come abbia già avviato un suo monitoraggio sui farmaci, segnalando all'Aifa quelli per cui le ditte non hanno ancora allineato il prezzo. Particolare attenzione è prestata a quelli per la cura delle patologie croniche e invalidanti (come gli antitumorali, gli antipsicotici e antiepilettici, i cardiovascolari) per cui la Regione si riserva di valutare eventuali opportuni interventi di sostegno. ■

Primi risultati positivi nella contrattazione

di Claudio Dossi*

L'azione negoziale come punto di forza per fare coesione sociale, presidio territoriale e strumento per costruire relazioni istituzionali capaci di rispondere alle esigenze delle persone meno protette.

In questo 2011, non ancora giunto al termine, abbiamo ottenuto diversi risultati positivi:

- abbiamo migliorato il sostegno al reddito, attraverso contributi per utenze domestiche, spese sanitarie, trasporti sociali, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;

- abbiamo mantenuto il sostegno alla domiciliarità per le persone non autosufficienti, negoziato per garantire il telesoccorso e spesso si è negoziato un innalzamento dell'Isee;

- a livello regionale a breve potremmo essere prossimi alla firma di una intesa con la Regione e Anci Lombardia per definire nuovi criteri per i Comuni riguardo alla compartecipazione alle spese sociali e socio-assistenziali. È qui che dovremo puntare la nostra attenzione per meglio difendere le fasce più deboli.

Su 1.537 Comuni della Lombardia abbiamo richiesto 1.257 incontri, in 507 li abbiamo realizzati e in 317 di questi a maggio 2011, abbiamo posto la nostra firma.



Se teniamo conto che in tutto il 2010 abbiamo siglato 323 intese, mi sembra di poter dire che abbiamo realizzato un buon risultato.

Questo nonostante le criticità oggettive che la nostra negoziazione ha incontrato a partire dal periodo di forte difficoltà economica, caratterizzato da una preoccupante crisi occupazionale, che ha spinto il sindacato a prestare attenzione, in modo maggiore, alla coesione sociale.

I Comuni hanno, da parte loro, dovuto far fronte a notevoli trasformazioni come il crescente decentramento dei poteri dal centro alla periferia, che hanno maggiormente aggravato i problemi dal punto di vista sociale.

A tutto ciò si sono aggiunti i relativi tagli ai trasferimenti.

Hanno pesato anche i consistenti tagli ai vari fondi sociali, come quello per la non autosufficienza e il Fondo sociale nazionale, che finanzia la legge 328: erano previsti 56 milioni nel 2010, ridotti a 25,6 milioni per il 2011. Inoltre alcune amministrazioni comunali hanno avuto problemi nel riceverci e nel riconoscerci come parte sociale.

La negoziazione del 2011 si è svolta, per la prima volta, con l'ausilio della banca dati dei bilanci comunali, uno strumento che si è rivelato molto utile nella nostra successiva azione. ■

**Segretario Spi Lombardia*



Assegno al nucleo familiare 1° luglio 2011 - giugno 2012

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2010

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2009 e il 2010 e risultata pari al 1,6%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2011 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato a inizio anno sul Modello OBISM ricevuto dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo sarà comunicata entro fine anno con verifica Red 2011, relativo ai redditi 2010. Gli istituti dopo verifica opereranno i conguagli per il pe-

riodo gennaio-giugno 2011 con riferimento al reddito 2009.

I pensionati, che nel corso dell'anno avranno variazioni in merito a nucleo familiare e/o riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sul valore, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2010 o anni pre-



cedenti (variazione reddito), soggetti titolari di pensione di reversibilità e/o inabili con reddito non superiore euro 29.205,92 (escluso assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di composizione del nucleo familiare differenti la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.signoresignori.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2011

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 12.685,40	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
12.685,41 - 15.856,07	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
15.856,08 - 19.026,72	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
19.026,73 - 22.196,14	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
22.196,15 - 25.366,17	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
25.366,18 - 28.537,44	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
28.537,45 - 31.707,48	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
31.707,49 - 34.876,89	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
34.876,90 - 38.046,30	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
38.046,31 - 41.216,96	-	-	-	-	51,65	118,79	
41.216,97 - 44.387,63	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote.

I lavori non sono tutti uguali

Benefici pensionistici per i lavori usuranti

Finalmente è diventato norma il riconoscimento dei benefici pensionistici per i lavori usuranti. Il decreto legislativo figlio dell'accordo welfare 2007, che dà diritto all'anticipo del pensionamento, è stato fortemente voluto dalla Cgil. Anche se riguarda una ristretta platea di lavoratori e lavoratrici è considerato un risultato importante perché vi è finalmente il riconoscimento che i lavori non sono tutti uguali e che ci sono condizioni di lavoro più gravose che vanno riconosciute.



Come Cgil stiamo lavorando per apportare dei miglioramenti nel decreto interpretativo su alcuni aspetti critici.

Le informazioni che seguono riguardano i lavoratori che maturano i benefici entro il 2011. Le domande devono essere presentate all'Istituto previdenziale presso il quale il lavoratore è iscritto entro il **30 settembre 2011** qualora il soggetto abbia già maturato o maturi i requisiti agevolati per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011.

A chi spettano?

Potranno accedere alla pensione di anzianità con i requisiti ridotti le seguenti categorie di **lavoratori dipendenti (o lavoratori autonomi, purché dipendenti nei dieci anni precedenti la maturazione del requisito pensionistico)**:

1. lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti come previsto dal "decreto Salvi" (lavoro in galleria, cava o miniera; lavori svolti da palombari, lavori ad alte temperature, lavori di asportazione dell'amianto...);
2. "lavoratori vincolati" (addetti alla catena);
3. lavoratori con turni notturni:

* che svolgono attività per almeno 3 ore tra la mezzanotte e le 5 del mattino per l'intero anno lavorativo o per almeno 78 notti di lavoro all'anno;

* per coloro che prestano attività a turni inferiori alle 78 notti/anno il beneficio spetterà in misura ridotta: 2 anni per chi svolge dalle 72 alle 77 notti/anno; 1 anno per chi svolge dalle 64 alle 71 notti/anno;

4. lavoratori che conducono veicoli pesanti adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo con almeno nove posti.

In fase di prima applicazione l'anticipo è concesso purché il lavoratore abbia svolto **una o più delle attività usuranti** per un periodo di tempo pari ad **almeno sette anni negli ultimi dieci**, compreso l'anno di maturazione dei requisiti.

Per avere informazioni dettagliate sui benefici spettanti e sulla documentazione da allegare vi potete rivolgere alle sedi del Patronato Inca. ■

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un articolo relativo al dettaglio dei pagamenti delle pensioni che ha suscitato qualche perplessità nei nostri lettori. Cerchiamo, dunque, di essere più chiari.

A inizio anno ricevete il modello OBISM dove sono contenuti i dati delle mensilità delle pensioni e dove sono già riportate le eventuali variazioni.

Fino ad ora, quando siete andati a ritirare la rata della pensione in posta o in banca se c'erano ulteriori variazioni veniva comunicato in quell'occasione attraverso la distinta di pagamento. L'Inps ha però deciso di procedere in modo diverso: **le possibili variazioni dell'importo pensionistico non vi verranno più comunicate al ritiro della pensione, per avere la distinta di pagamento dovrete far ricorso ai servizi on line dell'Istituto stesso usando il vostro Pin** (numero identificativo personale) oppure dovrete chiamare il **numero verde Inps 803.164**. L'Inps non ha però comunicato la data entro cui entrerà in vigore questa procedura. Lo Spi ha chiesto che questa venga precisata ed è ancora in attesa di una risposta da parte dell'Istituto. ■

Dora Maffezzoli è entrata a far parte della segreteria dello Spi Lombardia, sostituendo Domenico Bonometti giunto alla scadenza degli otto anni di mandato previsti dalle norme Cgil.



Maffezzoli ha già ricoperto importanti incarichi nella Cgil, dal 1988 al 2000 è stata nella Fiom di Varese, prima come funzionaria poi, dal 1991, come componente della segreteria, facendo parte anche del Comitato centrale.

È stata, quindi, nella segreteria della Filcams Lombardia per approdare alla segreteria della camera del lavoro di Bergamo.

A Dora Maffezzoli vanno tutti i nostri auguri per un buon lavoro, mentre a Domenico Bonometti un caloroso grazie per il contributo dato in tutti questi anni al lavoro dello Spi lombardo. ■

Festeggia con noi i 150 anni dell'Unità d'Italia!

Ti aspettiamo a Bormio dal 13 al 16 settembre

Tanti eventi legati al 150° anniversario dell'unità d'Italia: sarà questo il tema conduttore della **17ma edizione dei Giochi di Liberetà** che si terrà a Bormio dal 13 al 16 settembre.

Durante i quattro giorni dei Giochi sarà allestita una **mostra**, che ripercorrerà questi 150 anni di storia nazionale partendo da Cavour per arrivare all'odierna Unione Europea. Attraverso trentasette tavole sarà raccontata la complessità del quadro italiano e internazionale, i processi di cambiamento scientifici, sociali, istituzionali, economici e culturali di metà Ottocento.

Altro aspetto, che caratterizza da qualche anno i Giochi, è il **progetto di Coesione sociale**, che vede protagonisti i ragazzi diversamente abili impegnati, in coppia con uno dei nostri anziani, in un torneo di bocce,



chiamato 1+1=3. Al torneo partecipano ragazzi e ragazze provenienti da tutta la Lombardia, appartenenti alle associazioni con cui collaboriamo da tempo e che durante l'anno, in collaborazione con Spi, organizzano analoghe manifestazioni e momenti di aggregazione con i nostri anziani. Il progetto non si ferma qui, già da qualche anno si sta lavorando per portare alle finali regionali gli anziani ospiti delle Rsa, che già partecipano nel loro territorio a varie gare come le carte, inoltre saranno esposte opere come poesie, lettere o dipinti prodotti dagli ospiti.

Ci saranno, come sempre, **tre grandi serate** per tutti gli amanti del ballo liscio, con la grande musica dal vivo del trio di Raf Benzoni e di Daniele Cordani, mentre mercoledì pomeriggio I Giganti, mitico complesso, vi farà rivivere le magiche atmosfere degli anni '60 e '70. Stiamo lavorando anche per accontentare anche gli amanti della natura e della cucina, organizzando **nuove escursioni**.

La mattina del 15 settembre, per proseguire il nostro percorso all'insegna dei 150 anni di storia Italiana, si terrà il **convegno 150 anni: il valore dell'Unità d'Italia**, con i segretari generali Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, Edmondo Montali - Università di Teramo, Carlo Ghezzi, presidente Fondazione Di Vittorio, che discuteranno dell'unità d'Italia insieme a segretari provenienti da altre regioni italiane. ■

Appuntamenti

Giornata memoria

Quando suonava la sirena - Vita, lavoro e sindacato nelle fabbriche del Legnanese 1950-1985 di Nicoletta Bigatti, edito da Mimosa, è l'opera al centro della **Giornata della Memoria 2011** che quest'anno si celebrerà a Legnano il 27 settembre presso Cinema Sala Ratti in corso Magenta.

Saranno presenti alla mattinata i segretari generali Spi Lombardia e Ticino Olona, Anna Bonanomi e Pier Antonio Alemani, lo storico Stefano Musso. L'autrice dell'opera interverrà quattro fra i tanti testimoni che hanno contribuito con la loro storia al libro: Agostino Megale, Stefano Landini, Primo Minelli e Giovanna Albertina Sicchiero che si confronteranno sul tema *Lavoro e sindacato ieri e oggi*. La giornata sarà conclusa dal segretario generale Spi, Carla Cantone. ■

Festivaletteratura

La realtà del lavoro delle donne a confronto. È questo il tema dell'incontro che Spi nazionale, Lombardia e Mantova organizzano quest'anno in concomitanza con la prestigiosa manifestazione **Festivaletteratura**.

L'incontro si terrà il 7 settembre alle 16 presso la Sala dei Trionfi in Palazzo San Sebastiano con il patrocinio del Comune di Mantova. La discussione parte dalle testimonianze raccolte a Gemmano (Rimini) e contenute nel bel libro *La guerra all'improvviso* (Edizioni LiberEtà). A queste fanno da contrappeso le testimonianze raccolte fra giovani lavoratrici precarie mantovane, appartenenti a diversi settori Funzione pubblica, scuola, mondo dell'informatica.

Nei giorni di Festivaletteratura - dal 7 all'11 settembre - lo Spi sarà presente in città con un gazebo. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia

Hotel Parcoverde***
Dal 23 ottobre
al 6 novembre
Euro 615*

Istanbul tour

Dal 5 al 9
novembre
Euro 1390*

Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali
e visto

Giochi di Liberetà a Bormio

Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*

A richiesta inviamo il programma

Opatija (Croazia)

Hotel Imperial***

Speciale "Vamos a bailar"

Tutti i giorni
scuola di ballo
e serate danzanti
con l'orchestra di
Michele Rodella

Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2

Ibiza I Club Invisa Cala Verde***

Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***

Maiorca Sea Club Punta Reina****

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***

Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A - 24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



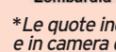
Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lom-
bardia.it

*Le quote indicate sono individuali
e in camera doppia.

I nuovi servizi dell'Inps di Lecco

Intervista a Carmine Leva

Nell'ambito di un programma di carattere nazionale, l'Inps di Lecco e la sede staccata di Merate si avviano verso un processo di riorganizzazione destinato a migliorare i servizi ai pensionati. Ne parliamo con **Carmine Leva**, membro del Comitato provinciale. "Dopo l'esperienza di inoltrare on line le certificazioni mediche e le domande di invalidità, anche il pagamento dei contributi delle badanti ha luogo on line. Inoltre pensionati e lavoratori hanno la possibilità di chiedere il codice Pin rilasciato dall'Inps per poter accedere alla propria posizione contributiva e la composizione della pensione".

I pensionati sono in grado di accedere a questi servizi utilizzando queste tecnologie?

L'attuale generazione di pensionati non è più quella che conoscevamo solo qualche anno fa e si avvale sempre di più dell'informatica. Donne, uomini della terza età, sempre in maggior numero, stanno familiarizzando con le nuove strumentazioni, utilissime non solo per inviare messaggi, ma anche per svolgere funzioni e richiedere, a enti e privati, servizi e prestazioni. Come accade nella sanità, per fare un esempio. È chiaro che non tutti i pensionati, indipendentemente dall'età, sanno cosa sia il codice Pin. Per questo si rivolgono ai familiari e soprattutto ai patronati, ai servizi fiscali del sindacato e allo Spi. Quello della Cgil di Lecco è molto qualificato e presente su tutto il territorio della provincia.

Molti non sono convinti, forse si sono anticipati i tempi?

In futuro sicuramente le cose miglioreranno. In effetti si sono generate confusioni e segnali negativi. Molti pensionati hanno pensato o ricevuto informazioni errate supponendo addirittura che l'Inps non avrebbe più pagato la pensione. La vera e unica novità è che gli enti pagatori (banche e posta) non inoltreranno all'interessato la composizione, in cartaceo dell'importo accreditato. La possibilità di conoscere questi dettagli è quella di connettersi via internet, inserendo il codice Pin, al sito dell'Inps. Comunque, tutti i pensionati che hanno difficoltà nel gestire la situazione possono rivolgersi alle sedi della Cgil. ■



Pensionati lecchesi al Museo dei Fratelli Cervi

Iniziativa della lega di Lecco dello Spi

Oltre sessanta pensionati lecchesi e loro famigliari hanno avuto l'opportunità di visitare a Gattatico di Reggio Emilia la casa-museo che ricorda il sacrificio dei sette fratelli Cervi fucilati dai fascisti il 28 dicembre 1943. Ha curato ottimamente l'iniziativa, svoltasi mercoledì 25 maggio, la lega della città guidata dal segretario **Alfredo Licini**.

Ristrutturato nel 2001, il museo ha assunto un ruolo che va oltre alla dimensione di centro culturale della Resistenza. Nelle vaste aree vicine è stata avviata la sperimentazione di culture agricole del tempo in cui la famiglia Cervi era anche tra le più avanzate sul piano organizzativo in antitesi con il modello proposto dal fascismo, nel razionalizzare al meglio la coltivazione dei campi, utilizzando tra le prime aziende italiane mezzi meccanici, come il trattore. Negli anni venti e trenta del secolo scorso erano solo i buoi a trainare i carri agricoli e gli aratri.



Il gruppo dei pensionati della Lega di Lecco città

Il museo è meta costante anche di scolaresche. È stato riconosciuto come patrimonio dell'Unesco, è sostenuto dalle istituzioni locali e provinciali e ha contribuito a far conoscere questa zona prima sconosciuta.

La vicenda dei fratelli Cervi, la straordinaria figura del padre, Alcide, è raccontata in un filmato di mezzora (voce narrante Renato Cucciolla), asciutto, privo di qualsiasi spunto retorico, intenso ed emozionante.

Nel pomeriggio i pensionati

lecchesi si sono recati nella vicina Brescello dove furono girati cinque film di Peppone e Don Camillo che hanno tanto di statua nella piazza principale. Immagini di Fernandel, Gino Cervi e Guareschi si trovano ovunque a Brescello e dintorni. Anche questo è un modo intelligente per far conoscere una zona che è ora diventata famosa e ha contribuito in modo determinante al suo sviluppo economico e turistico. ■

Il gruppo dei pensionati della Lega di Lecco città

Olginate: servizi fiscali per i pensionati

Promossi da Caaf - Inca e Spi

I pensionati e i cittadini di **Olginate** potranno usufruire di importanti servizi fiscali. L'iniziativa è promossa dalla lega Spi della Valle San Martino, unitamente al Caaf e al Patronato Inca Cgil.

Ogni lunedì - dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - presso la sede Spi di Piazza Marchesi d'Adda saranno presenti qualificati esperti per la compilazione dei Red, Iseef, Unico, Ici e 7.30.

È possibile prenotare telefonando allo 0341.286086 e allo 039.5983746. ■

Verifica della posizione contributiva

Sempre grazie ai servizi fiscali della Cgil in collaborazione con lo Spi, presso la sede di Olginate, **tutti i venerdì** dalle 15 alle 18,30 si può controllare la propria posizione contributiva, quanto si percepisce e quanto percepiranno coloro che sono in attesa di andare in pensione, nonché controllare il diritto agli assegni familiari. ■

Quattro passi per Monte Marengo

Grande partecipazione di famiglie e persone diversamente abili

Erano in tanti i cittadini diversamente abili, unitamente ai loro famigliari, a partecipare all'iniziativa *Toccare il cielo con un dito*, proposta dalla lega Valle San Martino - Olginate, l'Associazione "Lo specchio", svoltasi domenica 17 luglio a Monte Marengo, unitamente alla Parrocchia, al Comune e alle locali associazioni. Al termine della camminata su un percorso da due a cinque chilometri per le vie del paese, tra prati e boschi, i partecipanti e i numerosi volontari si sono dati appuntamento all'oratorio per il pranzo.

"Siamo contenti per l'ottima riuscita della manifestazione - ha sottolineato il segretario della lega Valle San Martino Olginate, **Antonio Sabadini** - Avevamo l'obiettivo di coinvolgere le famiglie e le persone diversamente abili della Valle, con una significativa adesione anche di tanti cittadini olginatesi. Ci siamo riusciti grazie al prezioso lavoro dei volontari e al sostegno della segreteria provinciale dello Spi". ■



Gita sul Lago d'Orta



La Lega di Oggiono ha organizzato una gita sul Lago d'Orta che ha avuto luogo sabato 11 giugno. Sono state visitate la Casa della Resistenza di Fondotoce e la città di Omegna. ■

GIOCHI LIBERETÀ

Opere dei pensionati in mostra a Olgiate Molgora

*Iniziativa Spi:
fotografia, pittura, poesia, lettera*

È stata inaugurata venerdì 24 giugno la mostra delle opere realizzate dai pensionati lecchesi che sono rimaste esposte sino al 3 luglio presso il Municipio di Olgiate Molgora dove ha avuto luogo la premiazione dei vincitori. L'iniziativa è promossa da Spi in collaborazione con Auser e il patrocinio del Comune nell'ambito dei Giochi di Liberetà.

Sono intervenuti il sindaco **Dorina Zucchi**, l'assessore ai Servizi sociali **Gino Sala**, il vicepresidente della Pro Loco **Gigi Dozio** e il vicesindaco di Calco **Anselmo Brambilla**. È questa la 17ª edizione di un concorso cresciuto per qualità delle opere esposte e per il gran numero di concorrenti, come hanno sottolineato Carmine Leva, coordinatore dell'iniziativa: "È un evento molto sentito dai pensionati che dopo una vita di lavoro hanno la possibilità di esprimere le loro passioni e i loro interessi per l'arte che da giovani desideravano coltivare. Oltre a fotografia, pittura, poesia, racconti è stato proposto un nuo-



Rosanna Grezzi, segretaria della Lega di Olgiate Molgora con il Sindaco Dorina Zucchi.

vo settore *Una lettera a un amico*. Ringrazio tutti i volontari che hanno dato un apporto essenziale: da **Tino Manzoni** a **Luciano Franccon** e sottolineo l'apporto che ha dato **Placido Risani** per oltre quindici anni responsabile dell'Area Benessere dello Spi, incarico oggi svolto da **Ciarli Loiacono**.

Davanti a una sala gremita, il segretario generale dello Spi lecchese **Sergio Pomari** ha rivolto un caloroso ringraziamento al Comune di Olgiate Molgora e alle associazioni che hanno collaborato, alle autorità sottolineando l'importanza dello stare insieme che lo Spi ha come obiettivo primario e di cui i Giochi di Liberetà sono un'espressione significativa. Pomari, raccogliendo l'invito del sindaco Zucchi, ha affermato che racconti, poesie e lettere saranno

raccolti in un volumetto. Ha inoltre ringraziato **Rosanna Ghezzi**, segretaria della lega di Olgiate Molgora e **Carla Colombo**, che ha coordinato l'organizzazione della manifestazione. Gli autori delle migliori opere di ogni settore selezionate per i Giochi di Liberetà che lo Spi regionale promuove a Bormio dal 13 al 16 settembre, sono:

Eccellenza

- Lettera a un amico: Valeria Cei e Jolanda Rota.
- Poesia: Angelo Bonacina, Ferdinando Angeleri, Patrizia Acerboni.
- Pittura: Enrico Dolfini, Pinuccia Comi, Luigi Castellazzi.
- Fotografia: Giovanni Conti, Nicoletta Ruffinoni, Antony Scharf, Sergio Viganò.

Segnalazioni

- Poesia: Antonio Denti, Francesco Quadraruopolo, Pierluigi Casiraghi.
- Pittura: Maria Lena Brambilla, Rosanna Rigoni, Raffaella Lamperti.
- Fotografia: Liliana Brunello, Marco Maria Ravasi.

Diploma fedeltà

- Poesia: Livia Colnaghi.
- Pittura: Adelio Airoldi.
- Fotografia: Celestino Parnizza.

La giuria era composta da Rosanna Grezzi, Carla Colombo, Sergio Pomari, Dario Pirovano, Silvano Clapis e Carmine Leva. ■

Bocce: Greppi superstar



Edoardo Greppi di Olginate ha vinto per il secondo anno consecutivo la gara di bocce (categoria A e B) promossa dallo Spi nell'ambito dei Giochi di Liberetà in collaborazione con la Fìgini di Maggianico.

Al termine di un incontro tiratissimo e spettacolare ha battuto **Demetrio Melas**.

Greppi cercherà di fare il bis anche alla finale regionale di Bormio, che nel 2010 lo ha visto vincitore. Il pensionato olginatese può vantare un record difficilmente superabile: dopo aver praticato diversi sport, ha cominciato a giocare alle bocce per la prima volta alla non verde età di 55 anni.

Nella categoria C/D il successo è andato al lecchese **Antonio Monte**.

Questi i risultati finali: **Categoria A/B**: 1) Edoardo Greppi (Olginate); 2) Demetrio Melas (Lecco); 3) Giulio Gasparri (Lecco); 4) Roberto Schenini (Lecco). **Categoria C/D**: 1) Antonio Monte (Lecco); 2) Giulio Mazzoleni (Pescate); 3) Alfredo Miceli (Lecco); 4) Giuseppe Fumagalli (Valgrehentino).

I primi classificati di ogni singola categoria sono stati premiati con una medaglia d'oro consegnata dal segretario generale dello Spi Sergio Pomari. Inoltre avranno la possibilità di partecipare alla finale regionale dei Giochi di Liberetà in programma a Bormio nel prossimo mese di settembre.

A nome dello Spi Alfredo Licini ha ringraziato la Bocciofila Fìgini per l'ospitalità e tutti coloro che hanno collaborato, in particolare il direttore tecnico Nello Cantucci, il coordinatore Elvezio Corti e Gianni Pattarini di Olginate, sponsor del torneo. ■



SERVIZI PER TE

CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI

Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati

Lecco

Rivolgetevi alla Cgil!

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

0341 286086-039 5983746